



Associazione Mediterraneo, gli appuntamenti della prossima settimana



"Il nuovo futuro energetico in Italia e in Europa" è l'incontro che si terrà venerdì 10 febbraio alle ore 17 al CAMEC di piazza Battisti, alla quale parteciperà il professor Massimo Scalia, docente all'Università La Sapienza di Roma.

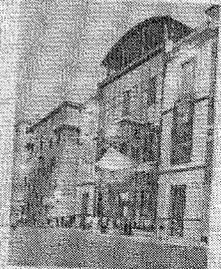
Intanto martedì 7 febbraio alle ore 17 in sala Dante si terrà l'iniziativa sul tema "Educazione e scuola oggi", a cui parteciperanno Cesare Moreno, fondatore dell'Associazione Maestri di strada, e Davide Parmigiani, docente all'Università di Genova. Visitando il sito

www.associazioneculturalemediterraneo.com è disponibile la documentazione delle 7 precedenti iniziative del ciclo "Crisi climatica e nuove politiche energetiche".

04/02/2012 17:21:19

REDAZIONE





LA NAZIONE 6-02-2012

Energia e futuro, convegno al Camec

«IL NUOVO futuro energetico in Italia e in Europa», è il titolo della conferenza promossa dall'associazione Mediterraneo che si terrà venerdì 10 febbraio alle 17 al Camec di piazza Battisti, alla quale parteciperà il professor Massimo Scalia, docente all'università

La Sapienza di Roma. Intanto martedì 7 febbraio alle 17 in sala Dante si terrà l'iniziativa sul tema «Educazione e scuola oggi», a cui parteciperanno Cesare Moreno, fondatore dell'associazione Maestri di strada, e Davide Parmigiani dell'Università di Genova.

10 Seme

xix

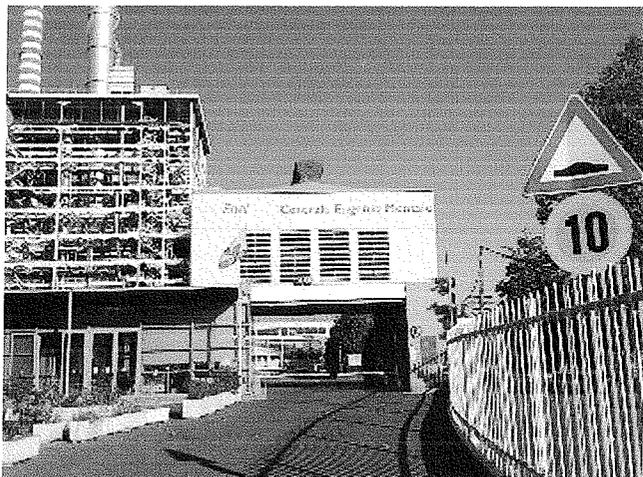
8-22

23-12

AL CAMEC INCONTRO SUL FUTURO ENERGETICO
VENERDI' 10 febbraio alle 17 al CAMEC
di piazza Battisti, si terrà l'incontro "Il
nuovo futuro energetico in Italia e in Eu-
ropa", organizzato dall'associazione cul-
turale Mediterraneo, al quale parteciperà
il professor Massimo Scalia, docente
all'Università La Sapienza di Roma.



Il futuro energetico in Italia e in Europa. Al CAMEC conferenza sull'innovazione tecnologica



“Massima attenzione al settore dell’energia. E’ ovvio che dopo il referendum sul nucleare dovremo rivedere il piano energetico nazionale”. Corrado Passera, ministro del Governo Monti per lo sviluppo economico e le infrastrutture, ha rilanciato così, nelle scorse settimane, l’esigenza di un piano di cui l’Italia aspetta da anni la stesura, ottenendo finora solo promesse disattese. Più che rivederlo, un piano energetico nazionale è necessario scriverlo. Finora, per la definizione di obiettivi energetici di lungo periodo l’Italia si è affidata soltanto all’Europa e al suo piano senza produrre niente di proprio. Il piano dell’Europa ci condiziona positivamente, per fortuna,

perché, per contrastare i cambiamenti climatici, pone tre obiettivi al 2020: la riduzione del 20% delle emissioni di gas serra; la quota pari al 20% di energie rinnovabili del consumo energetico totale; l’aumento del 20% dell’efficienza energetica. La discussione sul piano energetico nazionale verterà sul come affrontare la fase di transizione da qui a un ulteriore sviluppo delle energie rinnovabili e dell’efficienza energetica. E quindi su quale utilizzo del gas e del carbone, interfacciandosi in questo modo con il problema della salute. Si tratta di questioni vitali per noi spezzini: dal modo in cui verranno affrontate e risolte dipende, infatti, il futuro degli impianti energetici presenti sul territorio, la centrale Enel di Vallegrande e il rigassificatore Snam di Panigaglia. Il tema verrà affrontato domani 10 febbraio alle ore 17 al CAMEC.

Massimo Scalia, uno dei maggiori studiosi della materia, il professor Massimo Scalia dell’Università La Sapienza di Roma, membro del Comitato scientifico di Legambiente, interverrà sul tema "Il nuovo futuro energetico in Italia e in Europa".

09/02/2012 14:01:49

Redazione



VENERDÌ 10 FEBBRAIO ALLE 17 AL CAMEC

Il nuovo futuro energetico in Italia e in Europa Innovazione tecnologica, fonti pulite, salute... anche alla Spezia

"Massima attenzione al settore dell'energia. E' ovvio che dopo il referendum sul nucleare dovremo rivedere il piano energetico nazionale". Corrado Passera, ministro del Governo Monti per lo sviluppo economico e le infrastrutture, ha rilanciato così, nelle scorse settimane, l'esigenza di un piano di cui l'Italia aspetta da anni la stesura, ottenendo finora solo promesse disattese. Più che rivederlo, un piano energetico nazionale è necessario scriverlo.

Finora, per la definizione di obiettivi energetici di lungo periodo l'Italia si è affidata soltanto all'Europa e al suo piano senza produrre niente di proprio. Il piano dell'Europa ci condiziona positivamente, per fortuna, perché, per contrastare i cambiamenti climatici, pone tre obiettivi al 2020: la riduzione del 20% delle emissioni di gas serra; la quota pari al 20% di

energie rinnovabili del consumo energetico totale; l'aumento del 20% dell'efficienza energetica.

La discussione sul piano energetico nazionale verterà sul come affrontare la fase di transizione da qui a un ulteriore sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. E quindi su quale utilizzo del gas e del carbone, interfacciandosi in questo modo con il problema della salute.

Si tratta di questioni vitali per noi spezzini: dal modo in cui verranno affrontate e risolte dipende, infatti, il futuro degli impianti energetici presenti sul territorio, la centrale Enel di Vallegrande e il rigassificatore Snam di Panigaglia. Il tema verrà affrontato da uno dei maggiori studiosi della materia, il professor **Massimo Scalia** dell'Università La Sapienza di Roma, membro del Comitato scientifico di Legambiente.



LO CHIEDONO CON UNA LETTERA STEFANO SARTI E ALESSANDRO POLETTI

Legambiente: «Bloccate i lavori del Centro Commerciale in area alluvionata a Romito Magra»

La missiva riportata di seguito, è stata inoltrata al Presidente della Regione Liguria **Claudio Burlando** all'Assessore all'Ambiente della Regione Liguria **Renata Briano**, al Sindaco di Arcola **Livio Giorgi**, alla Dott.ssa **Gabriella Minervini** Dir. Dipartimento Ambiente Regione Liguria, all'Ing. **Alessandro**

Figliani Seg. Gen. Dell'Autorità di bacino del Magrae all'Ing. Patrizio Scarpellini Comm. Parco Naturale Regionale di Montemarcello - Magra

«V'inviemo questa nostra per chiederVi l'immediato blocco della realizzazione del Centro Commerciale in area alluvionata

a Romito Magra (Arcola). Tale realizzazione ha ottenuto Licenza Edilizia il 7 Dicembre 2011, cioè dopo la Delibera di blocco delle opere in area alluvionata della Giunta Regionale risalente al giorno 6 stesso mese, stesso anno. Quindi il periodo di blocco della realizzazione dell'opera in attesa di parere

di compatibilità è di 6 mesi più 6 mesi, e perciò tale Delibera di rilascio della licenza Edilizia da parte del Comune di Arcola risulta essere Nulla.

Nonostante ciò i lavori nell'area procedono spediti e quindi necessita Vostro intervento per un blocco immediato degli stessi.»

CAAF CISL

Sede di La Spezia - Tel. 0187.564918 - 0187.253210 - 0187.253229

Fax 0187.520115 - E-mail: rf.laspezia@cisl.it



Scalia alla Spezia: "Futuro energia sta nel risparmio, nelle rinnovabili e nel gas"



Massimo Scalia, docente all'Università La Sapienza di Roma e membro del comitato scientifico di Legambiente, è stato il protagonista dell'ultima iniziativa dell'Associazione Culturale Mediterraneo, "Il nuovo futuro energetico in Italia e in Europa", per il ciclo "Crisi climatica e nuove politiche energetiche". Scalia si è soffermato molto proprio sulla crisi climatica e il riscaldamento globale provocati dall'uomo: "l'incremento delle concentrazioni di Co2 negli ultimi 50 anni è stato più veloce di quello degli ultimi 5.000 anni", ha raccontato illustrando le immagini drammatiche dello scioglimento dei

ghiacciai e del clima impazzito. Per contrastare i cambiamenti climatici va apprezzata, secondo lo studioso, la politica dell'Unione europea a favore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, anche se "l'Italia dice sì solo a parole al piano europeo". E' vero, ha sostenuto lo studioso, che "nel 2007 il nostro Paese era il fanalino di coda per le rinnovabili, mentre oggi siamo tra i primi Paesi al mondo, con circa 7.000 MW di eolico e oltre 12.000 MW di fotovoltaico", ma è vero anche che "i nostri prodotti parlano lingua straniera". In assenza di una politica industriale nel settore l'Italia è diventata un mercato per Paesi nostri competitori - Germania, Spagna, Danimarca, Francia, Cina - che sono da tempo impegnati in quelle produzioni. "Saremmo ancora in tempo a rimediare - ha aggiunto Scalia - se fermassimo gli investimenti nel carbone". Il futuro, ha proseguito, sta nelle energie rinnovabili: "l'Istituto Mc Kinsey dice che un sistema elettrico generato al 100% da energie rinnovabili è possibile entro il 2050". Ed è sempre più chiaro che "il risparmio è il cardine di ogni politica energetica sostenibile". E nel frattempo? Come affrontare la fase di transizione? La rete italiana - questa la tesi di Scalia - "può basarsi sul gas, che presenta caratteristiche ideali per combinarsi con le rinnovabili, e non sul carbone". Il che non significa "fare i rigassificatori dappertutto", perché serve una "programmazione organica" che consenta solo quelli necessari. Rispondendo alle domande del pubblico, che si sono soffermate soprattutto sul problema delle tre centrali a carbone in Liguria e della debolezza della green economy nella nostra regione, lo studioso ha detto che "la Regione Liguria dovrebbe dotarsi di un nuovo Piano energetico, che limiti il più possibile l'utilizzo del carbone". Mentre per la centrale Enel spezzina ha insistito sulla necessità di "una seria indagine epidemiologica", che monitori la situazione ambientale e sanitaria in tutta l'area vasta attorno alla centrale.

13/02/2012 09:33:37

Redazione



IL DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA PROTAGONISTA DELL'ULTIMA INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE MEDITERRANEO

Massimo Scalia: «Il futuro dell'energia sta nel risparmio, nelle rinnovabili e nel gas, non nel carbone»



Massimo Scalia, docente all'Università La Sapienza di Roma e membro del comitato scientifico di Legambiente, è stato il protagonista dell'ultima iniziativa dell'Associazione Culturale Mediterraneo, "Il nuovo futuro energetico in Italia e in Europa", per il ciclo "Crisi climatica e nuove politiche energetiche".

Scalia si è soffermato molto proprio sulla crisi climatica e il riscaldamento globale provocati dall'uomo: "l'incremento delle

concentrazioni di Co2 negli ultimi 50 anni è stato più veloce di quello degli ultimi 5.000 anni", ha raccontato illustrando le immagini drammatiche dello scioglimento dei ghiacciai e del clima impazzito.

Per contrastare i cambiamenti climatici va apprezzata, secondo lo studioso, la politica dell'Unione europea a favore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, anche se "l'Italia dice sì solo a parole al piano europeo".

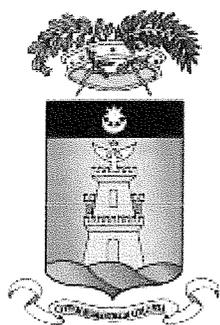
E' vero, ha sostenuto lo studioso, che "nel 2007 il nostro Paese era il fanalino di coda per le rinnovabili, mentre oggi siamo tra i primi Paesi al mondo, con circa 7.000 MW di eolico e oltre 12.000 MW di fotovoltaico", ma è vero anche che "i nostri prodotti parlano lingua straniera". In assenza di una politica industriale nel settore l'Italia è diventata un mercato per Paesi nostri competitori - Germania, Spagna, Danimarca, Francia, Cina - che sono da tempo impegnati in quelle produzioni.

"Saremmo ancora in tempo a rimediare - ha aggiunto **Scalia** - se fermassimo gli investimenti nel carbone". Il futuro, ha proseguito, sta nelle energie rinnovabili: "l'Istituto Mc Kinsey dice che un sistema elettrico generato al 100% da energie rinnovabili è possibile entro il 2050". Ed è sempre più chiaro che "il risparmio è il cardine di ogni politica energetica sostenibile".

E nel frattempo? Come affrontare la fase di transizione? La rete italiana - questa la tesi di **Scalia** - "può basarsi sul gas, che presenta caratteristiche ideali per combinarsi con le rinnovabili, e non sul carbone". Il che non significa "fare i rigassificatori dappertutto", perché serve una "programmazione organica" che consenta solo quelli necessari.

Rispondendo alle domande del pubblico, che si sono soffermate soprattutto sul problema delle tre centrali a carbone in Liguria e della debolezza della green economy nella nostra regione, lo studioso ha detto che "la Regione Liguria dovrebbe dotarsi di un nuovo Piano energetico, che limiti il più possibile l'utilizzo del carbone". Mentre per la centrale Enel spezzina ha insistito sulla necessità di "una seria indagine epidemiologica", che monitori la situazione ambientale e sanitaria in tutta l'area vasta attorno alla centrale.

Foto di Enrico Amici



Provincia della Spezia

Palazzo del Governo - Via Vittorio Veneto, 2 - 19124 La Spezia

Tel. 0187 7421 - Fax 0187 742241

www.provincia.sp.it



Scalia: «Un'indagine epidemiologica per

MASSIMO Scalia, docente all'Università La Sapienza di Roma e membro del comitato scientifico di Legambiente, protagonista dell'incontro sul nuovo futuro energetico in Italia e in Europa, organizzato dall'associazione culturale Mediterraneo per il ciclo «Crisi climatica e nuove politiche energetiche». Scalia ha approfondito il problema della crisi climatica e del riscaldamento globale provocati dall'uomo: «l'incremento delle concentrazioni di Co2 negli ultimi 50 anni è stato più veloce di quello degli ultimi 5.000 anni», ha raccontato illustrando le immagini drammatiche dello scioglimento dei ghiacciai e del clima impazzito. Per contrastare i cambiamenti climatici va apprezzata, secondo lo studioso, la politica dell'Unione europea a favore delle energie rin-

novabili e del risparmio energetico, anche se «l'Italia dice sì solo a parole al piano europeo». È emerso che, in assenza di una politica industriale nel settore l'Italia è diventata un mercato per paesi competitori come Germania, Spagna, Danimarca, Francia, Cina, da tempo impegnati in quelle produzioni. «Saremmo ancora in tempo a rimediare — ha aggiunto Scalia — se fermassimo gli investimenti nel carbone». Secondo il docente il futuro è nelle energie rinnovabili: «l'istituto Mc Kinsey dice che un sistema elettrico generato al 100% da energie rinnovabili è possibile entro il 2050». Ed è sempre più chiaro che «il risparmio è il cardine di ogni politica energetica sostenibile». Considerando i ritardi secondo Massimo Scalia l'Italia può superare la fase di transizione basandosi sul gas

il monitoraggio della centrale Enel»



«che presenta caratteristiche ideali per combinarsi con le rinnovabili, e non sul carbone». Ma il docente puntualizza che non si devono «fare i rigassificatori dappertutto», ma una «programmazione organica» che consenta solo quelli necessari. Le domande del pubblico sono state incentrate soprattutto sul problema delle tre centrali a carbone in Liguria e della debolezza della «green economy». Nelle sue risposte Scalia ha rimarcato la necessità per la Regione di «dotarsi di un nuovo Piano energetico, che limiti il più possibile l'utilizzo del carbone». Mentre per la centrale Enel spezzina ha insistito sulla necessità di «una seria indagine epidemiologica», che monitori la situazione ambientale e sanitaria in tutta l'area vasta attorno alla centrale.